

Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

Per dirsi addio c'è la negoziazione assistita

● Laura Gaetini



Da oggi separarsi o divorziare diventa più semplice con il nuovo istituto della "negoziato assistita da un avvocato". Una rivoluzione che sposta sugli avvocati mansioni fino a ieri gravanti sui giudici trasferendo dalle aule dei Tribunali agli studi legali buona parte delle cause di separazione e divorzio, con conseguente smaltimento del carico di lavoro dei magistrati e snellimento della giustizia.

La negoziazione assistita, infatti, è uno strumento di "Adr" - Alternative dispute resolution - volto a dislocare in sede stragiudiziale buona fetta del contenzioso: per dirsi addio non serve più andare in Tribunale, basta farsi

assistere da due avvocati (uno per parte) e concludere un accordo.

In mancanza di figli minori, figli maggiorenni incapaci, con handicap grave o economicamente non autosufficienti, l'accordo raggiunto viene trasmesso al procuratore della Repubblica presso il Tribunale competente che, se non ravvisa irregolarità, dà agli avvocati il nullaosta per trasmettere entro dieci giorni l'atto autenticato all'ufficiale di stato civile del Comune ove il matrimonio è registrato, a pena di multa da 2.000 a 10.000 €.

In presenza di figli minori, maggiorenni incapaci, portatori di handicap

o non autonomi economicamente, invece, l'accordo verrà trasmesso entro dieci giorni al procuratore della Repubblica che, se ritiene che l'accordo risponde all'interesse dei figli, lo autorizza; in caso contrario, trasmetterà entro cinque giorni al Presidente del Tribunale che fisserà la comparizione delle parti davanti a sé.

Questo nuovo istituto non abbrevia i tempi per divorziare - sempre 3 anni dalla comparizione davanti al Presidente del Tribunale per la separazione - e non va confuso con il tanto chiacchierato "divorzio breve".

● **Scrivi all'avvocato:** lettere@ecodibiella.it

LE LETTERE

LETTERE IN PRIMO PIANO

DENUNCE Giardini indecenti gli "Alpini d'Italia"

Voglio denunciare il fatto di aver visto un uomo con la barba e gli occhiali nell'atto di approfittare sessualmente di una minorenne ai giardini della provincia. Io passavo col cane e si vedeva chiaramente che l'uomo - occhiali e barba, la stava molestando. L'individuo ha una macchina famigliare scura. Penso sia malato e pericoloso. Vogliate segnalare ciò a chi di dovere. La carta stampata ha più potere delle parole di un vecchio.

● **Lettera firmata**

La mia è una segnalazione, non so a chi devo farla ma penso di dover rendere pubblico un fatto in Biella. Abito di fronte ai giardini della Provincia e tutte le sere vedo sempre un girovagare di uomini che cercano altri uomini ed a volte una ragazza "impegnata" sulle panchine. Quasi ogni mattina andando al lavoro vedo sempre i segni (fazzoletti e non dico altro). Vi prego, rendete pubblica questa cosa spiacevole, soprattutto in una zona abitata da famiglie con figli anche piccoli.

● **Lettera firmata**

Le due lettere sono pervenute ad inizio settimana in redazione e parlano entrambe dello stesso giardino. Non sapendo nemmeno noi a chi rivolgerle e visto che i cittadini hanno scelto un giornale per queste denunce, le pubblichiamo. Le autorità competenti da oggi sono informate.

IL RICORDO Mauro Conti esempio di amministratore

Un altro amico, un altro compagno di viaggio, un altro amministratore del comune di Tollegno ci ha lasciato. Mauro Conti si è spento dopo una lunga malattia martedì scorso. Mauro è stato dal 1985 al 1995 assessore a Tollegno e poi, ancora per altri 4 anni, consigliere comunale. In quel periodo io ero Sindaco e ho avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo. Prima non lo conoscevo molto e quindi il nostro comune periodo di attività mi ha consentito di stimare la persona oltre che l'amministratore. Persona abituata a lavorare, a vivere della propria capacità imprenditoriale; persona capace di rapportarsi con estrema schiettezza con chiunque. Poco incline a capire la burocrazia e la lentezza della pubblica amministrazione; pronto a prendere le decisioni con

Abbiamo letto tante proposte ed idee su quale destinazione dare al vecchio ospedale e, visto che a giorni inizierà il trasloco al nuovo ospedale ed il vecchio resterà vuoto ed arredato, abbiamo pensato di illustrare le nostre proposte sulla annosa questione. Come gruppo dei Popolari per l'Italia di Biella crediamo sia giusto fare chiarezza tra le mille proposte sottoposte ai biellesi. Proposte che spaziano da progetti fantascientifici ed irrealizzabili, a proposte a dir poco demagogiche e poco solidali verso chi necessita di un aiuto, a chi pensa che far occupare i locali del vecchio ospedale da immigrati o senzatetto permetterebbe di contrastare il degrado e l'abbandono di uno stabile come questo. Noi la pensiamo diversamente! La premessa fondamentale prima di ogni considerazione è proposta è che Biella ed i biellesi hanno sempre accolto con generosità le persone che lo Stato accoglie in Italia, dimostrando un'elevatissima solidarietà e fratellanza verso chi ha bisogno di aiuto. Ma le soluzioni ventilate da alcuni membri della nuova amministrazione di Biella di aprire

immediatezza e determinazione. Lui era responsabile dell'acquedotto in tempi in cui dipendeva esclusivamente dal Comune la gestione dei rifornimenti idrici del paese; quante discussioni, quante parole quando mancava l'acqua o c'erano problemi per eseguire lavori di manutenzione degli impianti. Lui era sempre lì a darsi l'anima per affrontarli e risolverli. E se c'era bisogno di una mano su altri fronti non si faceva pregare ed era a disposizione. Umile nell'accettare i consigli ma forte nel far pesare le proprie idee. Non potrà mai dimenticare quel 1986, quando il ghiaccio bloccò in gran parte l'afflusso dell'acqua che alimentava la presa del nostro acquedotto sul rio Luchiana, in comune di Sagliano. Erano giorni di grande freddo e il personale del Comune andava quotidianamente a cercare di liberare dalla morsa del ghiaccio la presa posta sul rio che veniva letteralmente "ghiacciata" e quindi non era più in grado di raccogliere la poca acqua che ancora vi defluiva. La mattina del 25 dicembre, Natale, avevamo quindi programmato di andare a fare ancora manutenzione. Mauro ed io, partendo da Riabella, andammo, al mattino presto, armati di piccozza e altra attrezzatura, a rimuovere un bel po' di ghiaccio dalla presa. Non so se quell'intervento sia stato importante o risolutivo ma ricordo negli occhi di Mauro la

Il nodo irrisolto del vecchio ospedale No immigrati, sì dormitorio, scuole e anziani

le porte del vecchio ospedale agli immigrati e senzatetto non ci trova d'accordo. Spiego molto velocemente i motivi: innanzitutto ritengo che Biella abbia spazi per il momento sufficienti per accogliere chiunque necessiti di un posto per dormire adeguato e dignitoso. Non ha senso secondo noi pensare di ospitare un determinato numero di immigrati nel vecchio ospedale che, oltre a non permettere di contrastare incuria ed abbandono, incrementerebbe la stessa incuria, i problemi di ordine pubblico e, cosa ancora più importante, darebbe il colpo di grazia al centro cittadino già in agonia. Inoltre, riteniamo che adeguare parte dell'ospedale a questo scopo, implicherebbe uno spreco di risorse vista la provvisorietà della scelta. Invece crediamo che, nell'ottica di mantenere gli standard di accoglienza e solidarietà che ci contraddistinguono, si dovrebbe

trovare una soluzione definitiva, mirata e funzionale una volta per tutte. Viste le poche risorse occorre muoversi in modo oculato, cercando di realizzare in pochi anni un moderno dormitorio che permetta di accogliere, in modo umano e dignitoso, le persone che si trovano momentaneamente senza fissa dimora. Noi Popolari per l'Italia appoggeremo ogni progetto volto a realizzare in tempi ragionevoli un nuovo dormitorio a Biella e progetti a medio termine per il vecchio ospedale che prevedano la realizzazione di un distretto scolastico moderno ed efficiente, concentrando servizi come mense, palestre, campi da gioco, teatro ecc. Questo è quello di cui, secondo noi, il centro della città di Biella avrebbe bisogno.

● **Alberto Pernici**

Coordinatore provinciale Popolari per l'Italia

Egr. Direttore, sono giorni, questi, in cui l'euforia per il quasi definitivo varo del nuovo Ospedale che punta ad essere centro di eccellenza sanitaria, fa sì che la preoccupazione per il destino di quello vecchio alimenti le più disparate fobie. E' indubbio che una struttura di quelle dimensioni, priva di un qualsiasi utilizzo costruttivo a breve termine, possa divenire un'emergenza sociale posto nel pieno di un centro già orfano di significativa vita commerciale. Non mi sento di biasimare chi vive con preoccupazione l'idea della realizzazione di un centro di accoglienza per immigrati, specialmente se viene meno una corretta informazione o (peggio ancora) qualora venga attuata una vera e propria campagna da parte di coloro che fanno dell'intolleranza "tout-court", da sempre, facile strumento di polemica politica. Non conosco, nel merito e nel dettaglio, quali saranno gli spazi

del nuovo nosocomio e a quali specifiche attività sanitarie saranno destinati. Ma, come molti - credo - io e la mia famiglia abbiamo dovuto misurarci con la necessità di trovare, per un caro impossibilitato alla condizione di autosufficienza, una collocazione dignitosa nella quale potesse ricevere tutte le cure necessarie che, spesso, risultano essere dolorosamente anche le ultime. Ci siamo misurati con costi difficili da sostenere quando non addirittura impossibili. Biella, come e forse più di altre realtà demografiche, è una città sempre maggiormente anziana. Alla luce di questo semplice dato, non sarebbe più costruttivo destinare almeno parte del vecchio ospedale ad un servizio di lunga degenza, magari, a costi sostenibili anche dalle famiglie maggiormente in difficoltà? Non sarebbe un modo per creare occupazione attraverso la formazione non solo di personale specializzato ma anche di semplice volontariato? Non rappresenterebbe un straordinario esempio di reinserimento di una struttura importante nel tessuto del servizio alla comunità?

● **Filippo Regis**

soddisfazione per avere fatto quello che si poteva e lui, senza bisogno di ringraziamenti, era lì a fare il suo dovere di amministratore. Quando tornammo a casa, verso le 8,30, il sole si era già alzato e dal sentiero vedevamo il Biellese limpido e terso. Dovevamo tornare a casa presto perché era

Natale e entrambi avevamo qualcosa da fare: i regali per i bambini, il pranzo... Oggi possiamo, pubblicamente, ringraziarlo di quel gesto che è uno dei tanti del suo lungo impegno amministrativo. Grazie Mauro, le persone verranno ricordate per quello che sono state e sicuramente il tuo ricordo

● **Angelo Sacco**
Tollegno

TRAGEDIE Giù dal ponte che resta lì

Il nostro ponte, il grande ponte a sud della città, un'auto ferma, qualcuno sul bordo, poi un salto nel vuoto. Questo mese è successo, una pausa di due o tre ha allarmato la statistica, ma il ponte ieri è tornato a servire il cittadino come sempre. Non molte città vantano un servizio così apprezzato e ieri è tornato a funzionare. Oggi un uomo ha rotto l'abitudine, lanciandosi dal muraglione dietro l'ospedale, altri lo seguiranno, ma il nostro ponte rimarrà sempre il favorito, l'orgoglio più forte della città del suicidio. Con amarezza...

● **Pietro Cantono**

MASSERANO Novembre, pioggia Nessuna novità, però...

Nuova pioggia, uguale nuove sorprese. Purtroppo, ma è un dato di fatto, tutti gli anni in questo periodo piove e non è la solita pioggerellina, bensì una perturbazione importante che sta scaricando tantissima acqua, la quale si accumula dentro i fossi tutti regolarmente intasati, per la

solita manutenzione fantasma, per la quale nessuno si interessa da anni... Certo, poi si vedono i risultati, sono davanti agli occhi di tutti, ma "quelli" (e chi sono quelli?) che sono preposti al controllo, alla verifica ed all'esecuzione dei lavori dove sono? Forse sono tutti in ferie? Ferie lunghe o sonni incredibili... Ma di questo passo il dissesto assumerà proporzioni tali che poi non si farà fronte più a niente, ma intanto tutti i giorni i nostri politici fanno tante parole... ma un po' di lavoro? Ovvio niente "0". Tra l'altro, riesumando una vecchia ordinanza del precedente Sindaco di Masserano e tornando sulla solita vicenda del taglio di piante allego copia del documento, peraltro perfetto sotto l'aspetto normativo, ma di fatto sono passati dieci anni da allora e di sviluppi attuativi anche qui, purtroppo, nessuna novità. Ormai le Amministrazioni provinciali e comunali non trovano neanche più il tempo per rispondere alle interrogazioni che le persone di cognizione propongono. Sempre mi domando tutti i giorni, ma che faranno mai? Mistero! Eppure le leggi in materia ci sono, i poteri ai Sindaci pure. E allora perché non dare corso a ciò che già esiste? Non c'è nulla da inventare di nuovo, basta far funzionare il vecchio. Sarà questa l'ennesima lettera che andrà nel solito posto... "nel cestino".

● **Fabrizio Covolo**
Masserano

LETTERA AL DIRETTORE

Scuole chiuse? Un non senso

In che mondo viviamo? Mercoledì scorso è stato deciso che nei due giorni successivi (giovedì e venerdì) le scuole superiori del Biellese sarebbero rimaste chiuse, stante la difficoltà di assicurare il trasporto degli alunni. A Valle Mosso il Sindaco ha "ordinato" di prolungare la chiusura alla giornata di lunedì (17 novembre). Tuttavia nessuno (e nemmeno il Sindaco di Valle Mosso) ha ritenuto di sospendere anche le attività sportive in programma nelle stesse giornate di chiusura delle scuole. In altre parole, gli stessi ragazzi che non avrebbero potuto raggiungere le diverse scuole, avranno dovuto raggiungere i campi di gioco, in particolare nella giornata di sabato, quando le previsioni del tempo sono state alquanto peggiori di quelle di giovedì, venerdì e lunedì. Credo che stiamo proprio toccando il fondo!

● **Fausto Forgnone**

Caro Forgnone, mi stavo chiedendo se non la stessa cosa, quasi. La domanda me la sono posta mercoledì: ma come è possibile chiudere tutte le scuole superiori - e perché non le altre? - per due giorni (lo saranno anche oggi - che fa tre - quando leggerete questa breve nota)? Mi spiego meglio: l'Alberghiero di Trivero, gli istituti di Mosso e Valle Mosso comprensibilmente sono e dovevano essere chiusi: è in quelle zone che la mobilità è ancora quasi impossibile. Ma che l'Itis, i licei, il Bona, l'Agrario, il Geometri, l'Ipsia restino chiusi è una decisione al di fuori di ogni logico buon senso. I ragazzi che li frequentano e che sono in zone disagiate sarebbero giustamente stati giustificati, ma le scuole avrebbero dovuto funzionare come una qualsiasi altra azienda pubblica e privata. O no?

● **R.A.**

ECO DI BIELLA
Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Twitter @ecodibiella
Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750
info@ecodibiella.it

EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via Regaldi 1 - Novara
PRESIDENTE: PIETRO BOROLI
AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO GENONI
CONSIGLIERI: MARIELLA ENOC, ERMANO RONTI TOTTO, SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI, PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ:
Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLICEO
Tel. 015 8555786 - info@pubbliceo.it
Pubblicità Nazionale: OPD - 20124 Milano
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1
STAMPA: TIREP s.r.l.
Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 129; semestrale € 65; Per info: abbonamenti@ecodibiella.it. Arretrati € 2. Anno due numeri settimanali € 99; semestrale € 50; Pubb. int. 45% C.C. postale N° 15634132
PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50. Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (min. 43,5 base colonna).
PREZZI NECROLOGIE: Anunci € 1,80 parola - Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime € 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 - Data e posizione nella filiazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - Pagamento anticipato.
Il Responsabile del trattamento dei dati (D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.